



Le ragioni del libro

- Un tassello in più per ricostruire la travagliata e complicata storia dell'Africa contemporanea.
- La testimonianza di una voce autorevole, animata da un «ottimismo della volontà» che ha vissuto in prima persona i fatti raccontati nel libro.
- Il libro riporta in primo piano le vicende somale, spesso oscurate da crisi mondiali più impellenti che distolgono l'attenzione dei media da questi territori.
- Questa autobiografia di Aden e della Somalia costituisce anche una preziosa, attualissima testimonianza di un medico africano in Italia e delle trasformazioni del nostro Paese nell'ultimo ventennio.

Collana I muri bianchi

Formato 13 x 19

Pagine 324

Prezzo di copertina € 19,00

ISBN 978 88 8103 706 3

PDE Promozione Distribuzione Editoriale scari

Mohamed Aden Sheikh

La Somalia non è un'isola dei Caraibi

Memorie di un pastore somalo in Italia

A cura di Pietro Petrucci

Il libro

Il libro è un lucido excursus sulla storia recente della Somalia, filtrato dall'esperienza personale dell'autore in cui convive, come lui stesso la definisce, una specie di "bigamia" identitaria, somala e italiana insieme. L'uscita di scena degli italiani dopo la loro fallimentare esperienza coloniale, il naufragio della democrazia parlamentare, il golpe del generale Siad Barre – despota modernizzatore trasformatosi in tiranno sanguinario rovesciato nel 1991 – e infine i vent'anni senza pace che hanno martirizzato la Somalia e l'hanno spinta fra le braccia dell'integralismo islamico. Riuscirà l'"Islam moderato" incarnato dal presidente Sheikh Sherif Sheikh Ahmed a salvare questo paese dalle grinfie degli Shebab (i Talebani somali alleati di Al Qaida) e da quelle della nuova mafia che alimenta la pirateria dell'Oceano Indiano?

In questa analisi di grande rigore intellettuale, l'autore non manca di presentarci le sue riflessioni sull'Italia contemporanea e sui cambiamenti subiti dal nostro paese in pochi decenni in relazione alla vita politica, alla condizione dei migranti e ai rapporti con l'Islam.

L'autore

Mohamed Aden Sheikh, nato nel 1936, chirurgo somalo laureato e specializzato in Italia, è stato uno dei principali dirigenti politici somali nel corso degli anni Settanta, quando il regime di Siad Barre tentò una trasformazione radicale della società pastorale somala in nome del «socialismo scientifico». Finito in prigione una prima volta nel 1975, per ragioni politiche, fu fatto arrestare di nuovo dal dittatore nel 1982 e tenuto nel più totale isolamento, per sei anni, nel carcere speciale di Labatan Girow. È tornato in libertà nel 1989 e da allora risiede in Italia, dove esercita la professione di medico ed è stato consigliere comunale nella città di Torino dal 1997 al 2001. È presidente del Centro piemontese di Studi africani. Nel 1994 ha pubblicato con Pietro Petrucci, *Arrivederci a Mogadiscio. Somalia: l'indipendenza smarrita*.

